

Roma Capitale
Assemblea Capitolina
Gruppo Consiliare Sinistra X Roma Fassina Sindaco

MOZIONE ex art.109

Il sottoscritto Consigliere dell'Assemblea Capitolina

Premesso che

L'Hotel Princess, sito in via Aurelia, è una azienda alberghiera presente a Roma nord da oltre 30 anni, con una dotazione di circa 290 camere;

nella struttura sono impiegati circa 15 dipendenti a tempo indeterminato, dei quali uno ha rivestito la carica di socio e responsabile amministrativo fino al 2012 per poi essere inquadrato a impiegato di terzo livello, altre due figure inquadrato in un non meglio definito ruolo di "direttore e "aiuto/amministrazione", più altre 20 persone operanti nel settore degli appalti afferenti il settore della pulizia, del rifacimento delle camere e della ristorazione;

nel 2010 l'azienda ha attuato la terzizzazione del reparto "piani", affidando la cura delle camere ad una ditta appaltatrice che dopo un anno circa è stata sostituita;

a partire dall'autunno del 2011, l'azienda ha deciso di affidare la direzione generale dell'Hotel a terzi, nello specifico alla società TOP TEAM;

detta società, a novembre 2011, nel corso della convocazione indetta con le OO.SS. presso la sede dell'associazione datoriale afferente a Federalberghi, ha dichiarato passività in bilancio, e conseguentemente l'intenzione di aprire una procedura di licenziamento collettivo applicando le norme contemplate dalla Legge 23 luglio 1991, n. 223 in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro;

per tamponare tale improvvisa situazione le OO.SS. hanno richiesto che l'azienda continuasse a garantire il servizio in considerazione che l'hotel stava funzionando a pieno regime relativamente alla stagione ed in ogni caso riponderasse tale decisione e nel contempo si accedesse alla CIG in deroga concessa dalla Regione Lazio;

a dicembre 2011 la Regione "ha aperto " la CIG in deroga per 22 dipendenti dell'Hotel su 43, con l'obbligo di applicare criteri di rotazione per i lavoratori posti in sospensione, da concordare con le OO.SS.;

tale rotazione, purtroppo, non è mai avvenuta per tutto il primo anno di CIG creando da subito, una grave situazione di disagio tra i lavoratori, le OO.SS. e la direzione stessa;

Atteso che

a partire dal 2012 l'azienda ha formalizzato l'intenzione di aprire la procedura di licenziamento collettivo (223/1991);

a dicembre 2012 le OO.SS. hanno firmato un verbale di mancato accordo e poi, a partire dal 2013 la Regione Lazio ha concesso ripetutamente la proroga della CIG, relativamente a 18 dipendenti mentre altri 3 sono andati in mobilità volontaria e purtroppo un lavoratore è deceduto;

successivamente l'azienda ha interrotto bruscamente la trattativa;

Considerato che

l'azienda ad agosto 2015 ha assunto la decisione di appaltare i servizi di ristorazione ad una ditta esterna;

nonostante l'esiguità del personale rimasto in azienda l'incoming turistico è rimasto nelle medie degli anni precedenti ed è stato comunque gestito;

il 21 febbraio 2017 i titolari dell'hotel Princess, senza alcun preavviso, hanno consegnato le lettere di licenziamento ai dipendenti, impedendo loro di entrare in servizio e comunicando la cessazione dell'attività a partire da tale data;

tutto ciò premesso

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

Impegna la Sindaca e gli Assessori competenti

ad esprimere solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici dell'Hotel Princess;

a mettere in campo, tempestivamente, ogni utile iniziativa attraverso il coinvolgimento delle istituzioni interessate, affinché riparta il tavolo della trattativa con la proprietà e si individuino opzioni alternative al licenziamento dei lavoratori dell'Hotel a salvaguardia di tutte le parti coinvolte;

a prodigarsi affinché nell'area metropolitana di Roma venga intrapresa ogni possibile strumento per difendere il diritto al lavoro, chiamando in causa anche le altre istituzioni locali al fine di contrastare la frammentazione del ciclo produttivo e la conseguente deresponsabilizzazione delle aziende che di fatto rendono più facili i licenziamenti e scaricano ogni responsabilità sociale sui lavoratori.

Roma 1 marzo 2017

Il Presidente
On. Stefano Fassina

